

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2016

Parte 4: focus sulle tipologie di contribuenti

In breve

89,8% la quota di contribuenti che dichiarano un reddito prevalente da lavoro dipendente o da pensione.

93% la quota di redditi da pensione inferiore ai 35.000 € annui, 86,2% invece la quota di redditi da lavoro dipendente inferiore ai 35.000 € annui.

22.169 € il reddito medio da lavoro dipendente. L'imposta media netta versata è pari a 5.618 € all'anno.

18.435 € il reddito medio da pensione. L'imposta media netta versata è a pari a 4.190 € all'anno.

1,8 Mld. € l'ammontare dell'imposta netta pagata dai contribuenti in Provincia di Bolzano. 1,1 Mld € deriva da redditi da lavoro dipendente e 350 Mio € proviene dai redditi da pensione.

78,8% dell'imposta totale in Alto Adige è pagata da lavoratori dipendenti e pensionati.

66,6% la propensione all'evasione fiscale calcolata a livello nazionale per lavoratori autonomi e imprenditori. Tale propensione è del 3,2% per i lavoratori dipendenti.

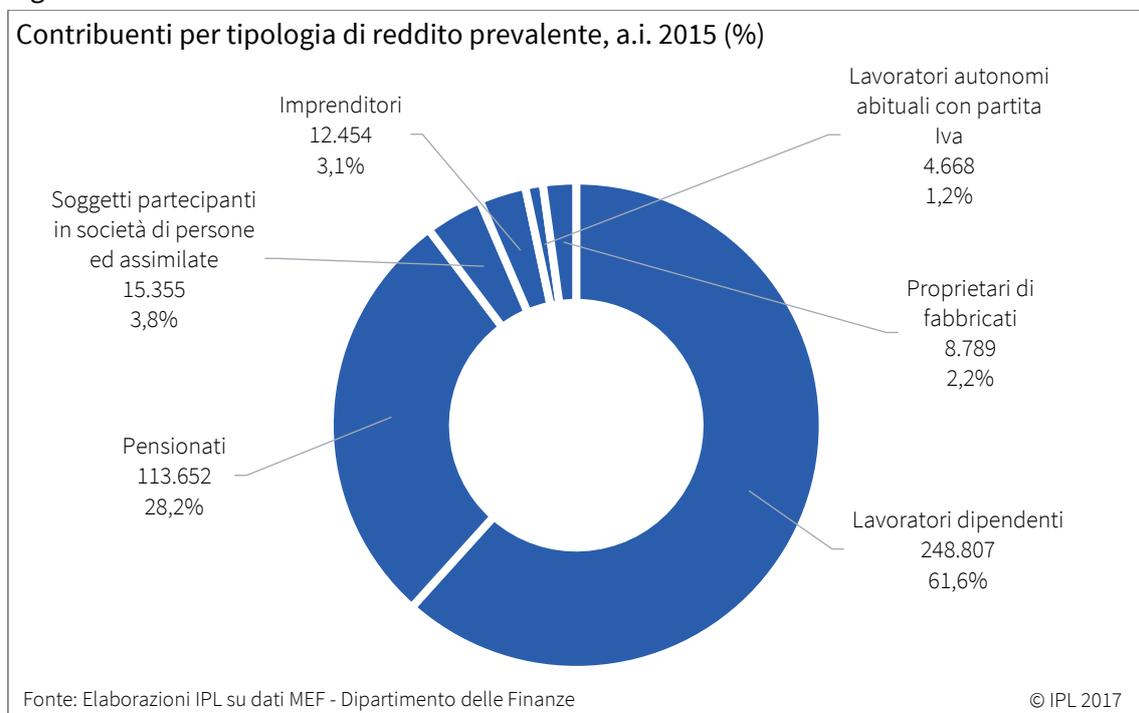
Il punto di partenza

Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (da qui in poi indicato come MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale. Con questa quarta parte si vuole gettare uno sguardo sulle differenze reddituali tra le varie tipologie di contribuenti e sulle imposte sul reddito delle persone fisiche versate dagli stessi in provincia di Bolzano. Sarà possibile pertanto rispondere ad esempio alla domanda: su chi grava il maggiore carico fiscale in Alto Adige?

I contribuenti altoatesini per tipologia di reddito

Nelle dichiarazioni dei redditi appaiono tutte le tipologie di reddito percepite nel corso dell'anno dai contribuenti. L'IRPEF si applica alla somma di tutti questi redditi. Al fine di evidenziare quali differenze vi sono tra i diversi tipi di contribuenti in Alto Adige, questo Zoom IPL si focalizza sul reddito prevalente realizzato dalle persone fisiche. Secondo la metodologia del MEF il reddito prevalente è quello di ammontare più elevato tra tutti i redditi percepiti dai contribuenti. Questo significa che se un contribuente ha due o più tipologie di reddito, egli viene classificato solo nella categoria per la quale percepisce il reddito maggiore. È evidente che, specie per lavoratori dipendenti e pensionati, questo è spesso anche l'unico reddito percepito.

Figura 1

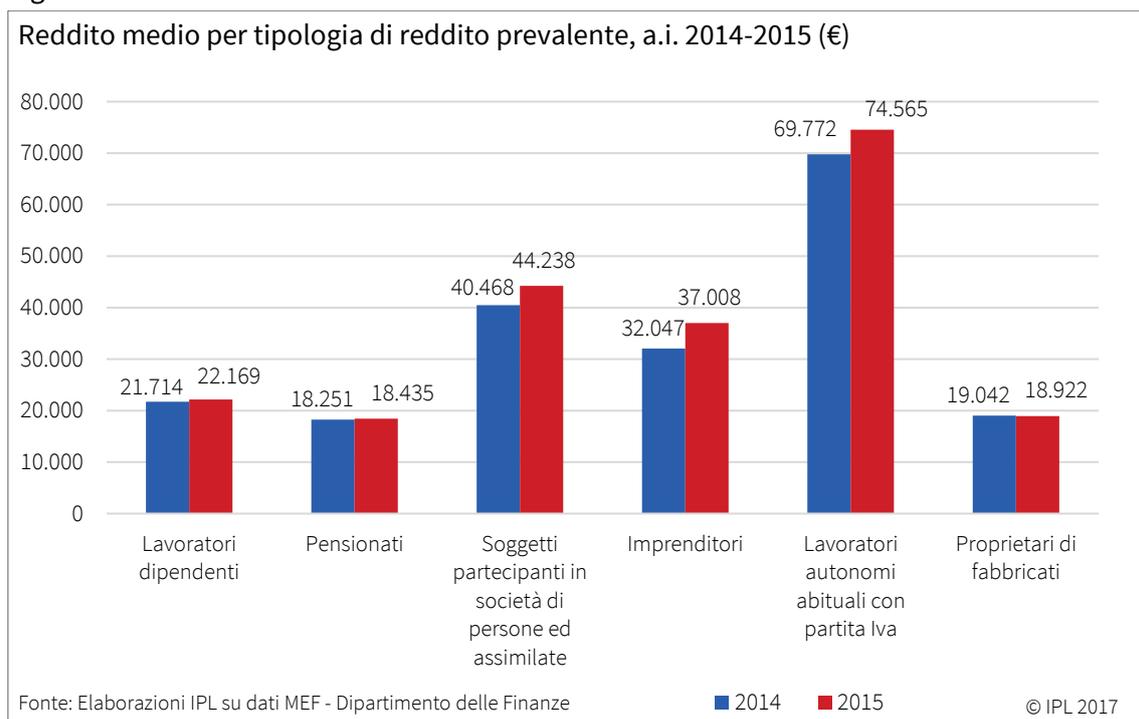


Come si evince dalla Figura 1, i contribuenti altoatesini hanno dichiarato prevalentemente redditi da lavoro dipendente o da pensione: rispettivamente il 61,6%

e il 28,2%, equivalenti a 248.807¹ e 113.652 persone. Tali due tipologie di reddito prevalente dichiarato rappresentano da sole l'89,8% dei contribuenti. Le altre tipologie di contribuenti costituiscono il restante 10,2% dei redditi prevalenti dichiarati. Analogo discorso vale anche per l'ammontare: su un totale di poco più di 9 miliardi di Euro dichiarati in Alto Adige, l'82,1% consiste in reddito prevalente da pensioni e da lavoro dipendente o ad esso assimilati.

Il reddito complessivo medio² (Figura 3) denota una situazione abbastanza eterogenea: da un lato troviamo i redditi prevalenti da lavoro autonomo abituale con partita iva che raggiungono l'importo medio di ben 74.565 €³, i redditi da partecipazione in società di persone (44.238 €) e gli imprenditori (37.008 €). Dall'altro, troviamo i redditi da pensione con un importo medio di appena 18.435 €, i redditi da proprietà di fabbricati (18.922 €) e i redditi da lavoro dipendente (22.169 €). Quest'ultima tipologia, come si è visto, rappresenta la quota più consistente di contribuenti. Ad eccezione dei proprietari di fabbricati si può osservare come tutte le tipologie di reddito prevalente abbiano registrato un incremento dell'importo medio per l'anno di imposta 2015 rispetto al 2014.

Figura 2



¹ Si fa presente che secondo la definizione MEF, il reddito da lavoro dipendente comprende anche altre forme di retribuzione ad es. nell'ambito di prestazioni di collaborazione coordinate e continuative o somme erogate a sostegno dell'occupazione (sussidi).

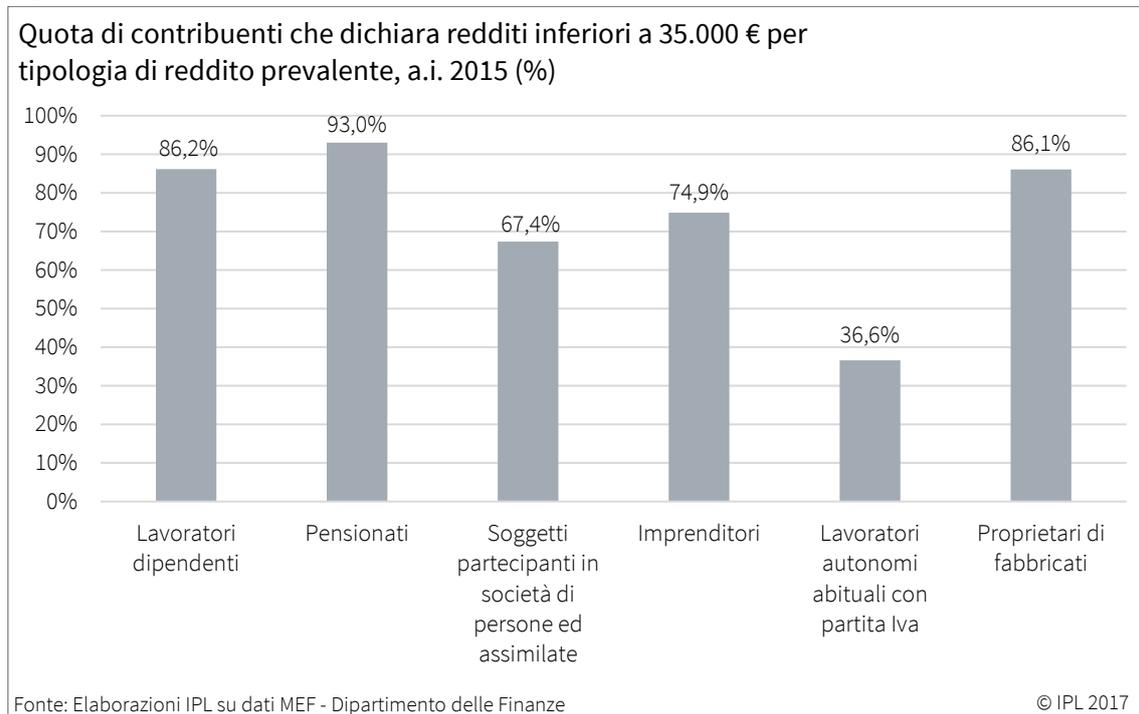
² In questo tipo di analisi viene utilizzato il cosiddetto "reddito complessivo al netto della cedolare secca" così come da dati disponibili del MEF. Si veda la nota metodologica per la definizione.

³ Come si può osservare in Appendice in questa tipologia si trovano dei redditi di importi significativi.

Osservando i dati per classi di reddito, si nota che sia i redditi prevalenti da fabbricati che quelli da lavoro dipendente nonché quelli da pensione si concentrano maggiormente nelle fasce di reddito sotto i 35.000 € (Figura 3).

Più precisamente: l'86,1% dei redditi per i proprietari di fabbricati, l'86,2% dei redditi da lavoro dipendente e il 93,0% dei redditi da pensione risultano inferiori ai 35.000 €. I redditi da lavoro autonomo abituale con partita iva si concentrano invece maggiormente su fasce più centrali di reddito. Infatti, solamente il 36,6% dei contribuenti con il reddito prevalente da lavoro autonomo dichiara redditi inferiori ai 35.000 € annui.

Figura 3



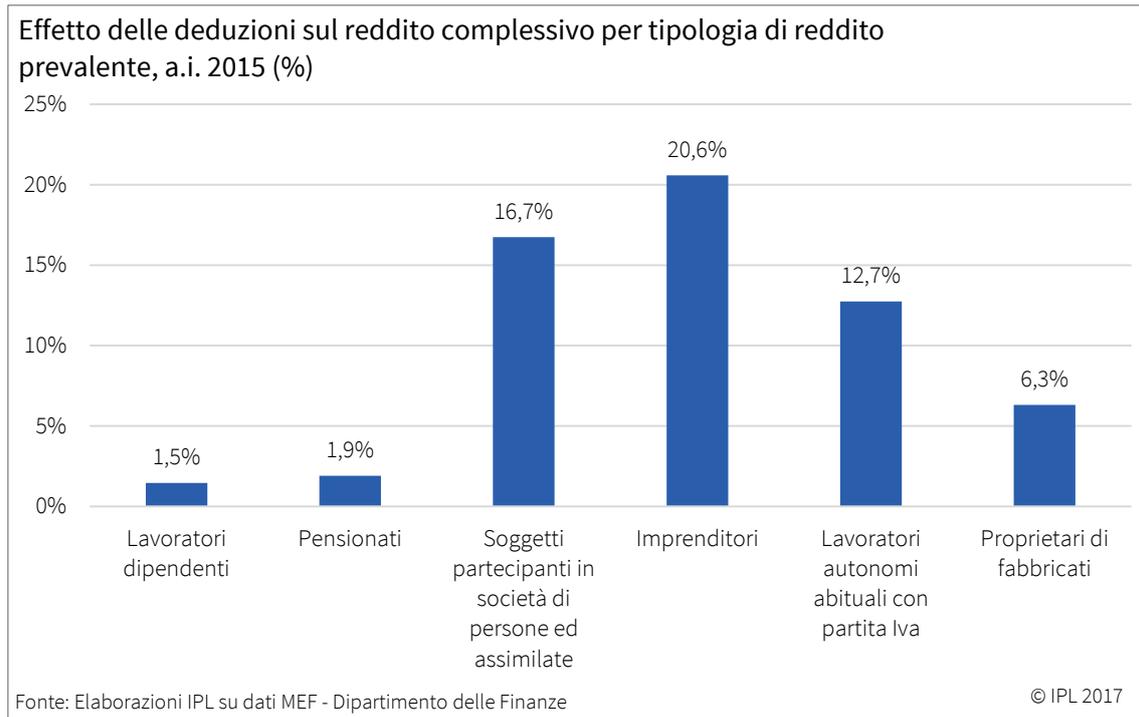
Chi beneficia di deduzioni e detrazioni in Alto Adige?

Come riportato in un precedente Zoom IPL (Cappelletti e Frigo 2017) nel sistema fiscale italiano è necessario distinguere tra deduzioni e detrazioni. Le deduzioni (es. contributi previdenziali, assegno al coniuge, spese di assistenza ai disabili, contributi per la previdenza complementare) vanno a diminuire l'imponibile fiscale prima che esso venga assoggettato all'IRPEF. Le detrazioni (es. per lavoro dipendente, per spese sanitarie o per ristrutturazioni edilizie) vanno a diminuire l'imposta lorda, una volta calcolata sull'imponibile fiscale.

Considerando le tipologie di contribuenti trattate in questo Zoom IPL è possibile stimare l'effetto delle deduzioni sul reddito di quest'ultimi. In altre parole, si calcola di quanto il reddito imponibile è diminuito rispetto al reddito complessivo grazie alle

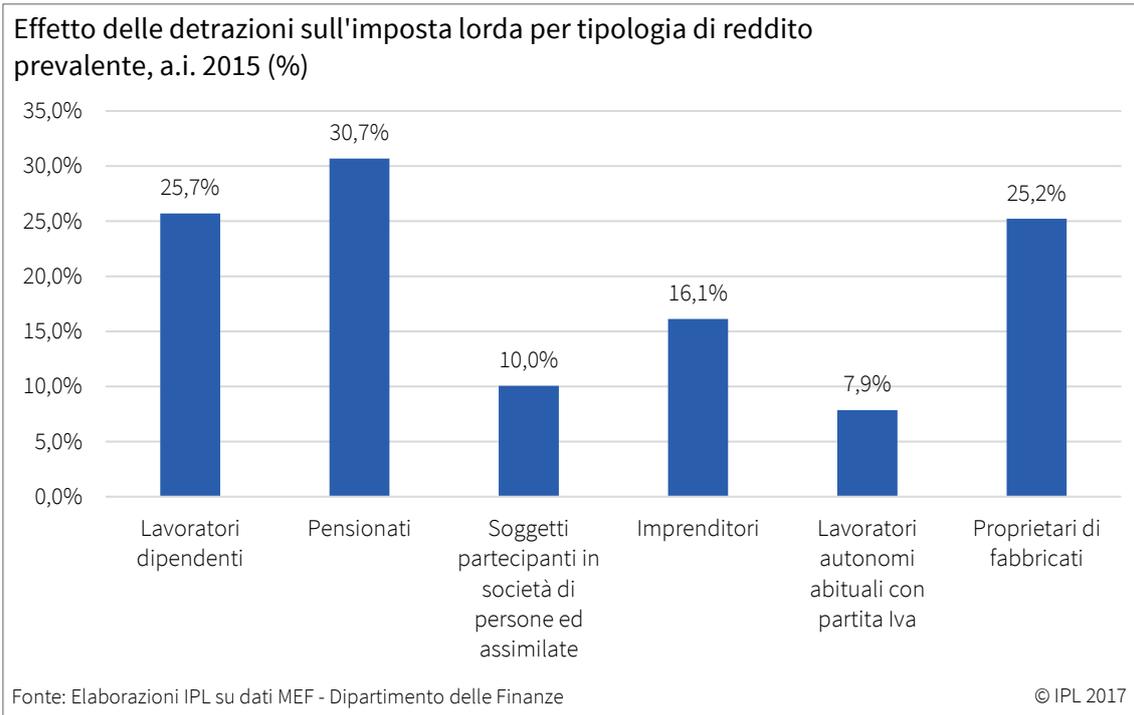
deduzioni (Figura 4). Emerge che la categoria degli imprenditori è quella dove l'effetto delle deduzioni è più marcato, risultando infatti del 20,6%. Seguono i soggetti partecipanti in società di persone (16,7%), i lavoratori autonomi abituali con partita iva (12,75%). I contribuenti con un reddito prevalente da pensione e da lavoro dipendente appaiono come coloro per cui il reddito imponibile ha meno usufruito delle deduzioni con un effetto rispettivamente dell'1,9% e dell'1,5%.

Figura 4



È altresì possibile stimare l'effetto delle detrazioni sull'imposta lorda. In questo caso si calcola sostanzialmente di quanto l'imposta netta è diminuita rispetto all'imposta lorda per via delle varie detrazioni presenti (Figura 5).

Figura 5



Al contrario delle deduzioni, emerge che sono maggiormente i pensionati e i lavoratori dipendenti a beneficiare delle detrazioni. L'effetto delle detrazioni è, infatti, rispettivamente del 30,7% e del 25,7%. Seguono, al terzo posto, i proprietari di fabbricati per i quali l'effetto delle detrazioni incide per il 25,2%. In coda si trovano gli imprenditori per i quali l'effetto detrazioni incide per il 16,1%, i soggetti partecipanti in società di persone (10,0%) e i lavoratori autonomi abituali con partita Iva (7,9%).

Chi paga l'IRPEF in Alto Adige?

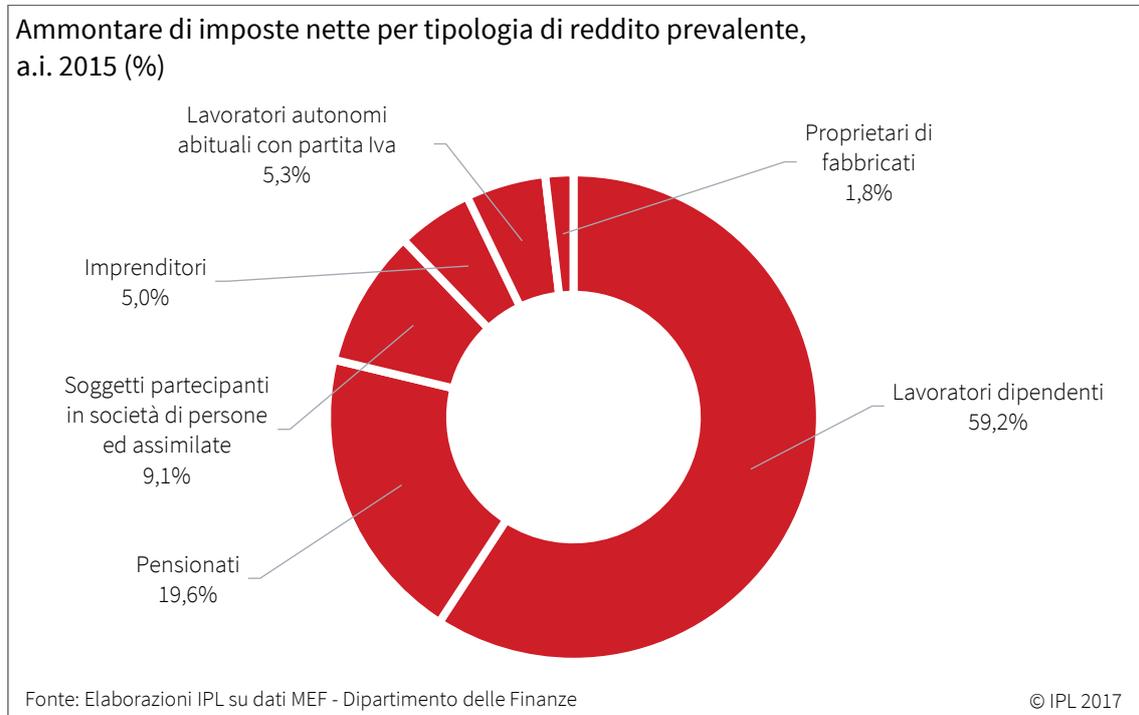
L'IRPEF è l'imposta che interessa la maggior parte dei cittadini, nonché quella che fornisce la quota maggiore di gettito alle casse pubbliche: 155 miliardi di Euro in tutta Italia, di cui 1,8 miliardi solo in Provincia di Bolzano. Una volta visto come si distribuiscono le varie dichiarazioni dei redditi tra le tipologie di contribuenti è possibile rispondere alle domande: chi paga l'IRPEF in Provincia di Bolzano? Di che importi si parla?

Se osserviamo l'ammontare dell'imposta per tipologia di reddito prevalente, emergono alcuni aspetti chiari: su un'imposta netta complessiva di 1,8 miliardi di Euro, più della metà (59,2%, pari a ben 1,1 Miliardi di Euro) di tale ammontare è corrisposto da lavoratori dipendenti (Figura 6). Circa un quinto di tale imposta proviene dai redditi da pensione (19,6%, pari a 356 Milioni di Euro).

Se quindi da un lato vi sono queste due categorie di contribuenti che assieme contribuiscono al 78,8% dell'ammontare totale dell'IRPEF netta, dall'altro si trovano le

restanti tipologie di reddito prevalente che contribuiscono con il 21,2% all'imposta. Tali quote hanno una ripartizione abbastanza simile al resto del Paese, dove si segnala, però, un peso maggiore dei redditi da pensione che contribuiscono al 28% dell'imposta netta totale.

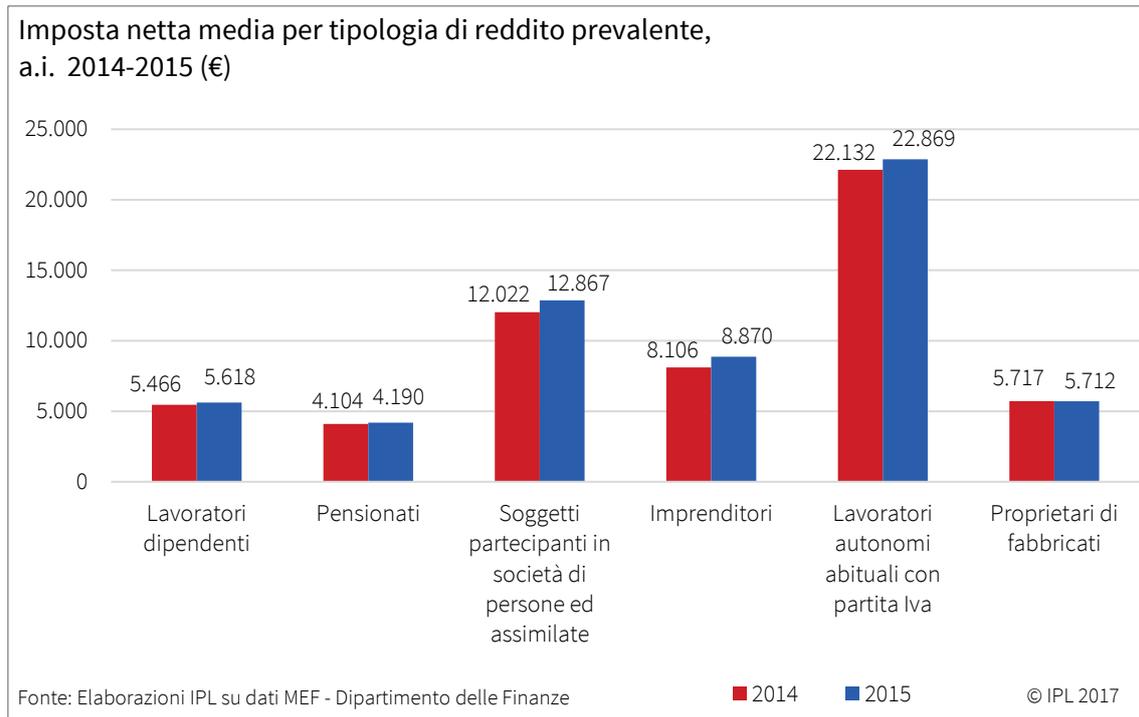
Figura 6



Mantenendo le tipologie di contribuenti già presentate, si noti come ovviamente il valore dell'imposta media netta (Figura 7) rifletta in buona parte la distribuzione del reddito medio vista nelle pagine precedenti. I contribuenti con reddito prevalente da lavoro autonomo abituale con partita iva spiccano per essere coloro che pagano l'imposta netta più alta: 22.869 € all'anno. Lavoratori dipendenti e pensionati versano rispettivamente un'imposta netta di 5.618 € e 4.190 € per l'anno di imposta 2015.

Come si può intuire, è evidente che, in rapporto alla popolazione, i percettori di reddito da lavoro dipendente e da pensione sono in maggior numero rispetto alle altre categorie reddituali ma c'è anche un altro aspetto da considerare: i lavoratori dipendenti sono in qualche modo obbligati a pagare interamente tale imposta, mediante il meccanismo della ritenuta alla fonte. Ciò significa che ogni mese il datore di lavoro (cosiddetto "sostituto di imposta") versa al Fisco l'imposta dovuta dai lavoratori dipendenti. Anche la pensione, così come il reddito da lavoro dipendente, è soggetta all'imposizione fiscale. L'ente previdenziale applica l'imposizione effettuando sulla pensione una trattenuta mensile a titolo di IRPEF.

Figura 7



A fianco a tali tipologie di contribuenti vi è poi tutta la platea che, semplificando, potremmo identificare con il cappello di “partite iva”. Questa tipologia di contribuenti solitamente paga autonomamente l’imposta sulla base del proprio reddito dichiarato.

Come evidenzia la Banca d’Italia (2014) le categorie di contribuenti più inclini a evadere il pagamento delle imposte sono tendenzialmente i cosiddetti “rentier”, cioè coloro che vivono di rendita (da proprietà varie), seguiti da lavoratori autonomi e imprenditori. Il rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all’evasione fiscale e contributiva, predisposto annualmente da una Commissione istituita dal Ministro dell’economia e delle finanze, conferma tale tendenza. Tale relazione riporta le stime del divario (gap) tra le imposte e i contributi effettivamente versati e le imposte e i contributi che i cittadini avrebbero dovuto versare in un regime di adempimento agli obblighi tributari e contributivi previsti. Secondo tali stime, esaminando l’IRPEF, emerge che il gap è molto elevato per quanto concerne il lavoro autonomo e di impresa che registrano infatti una propensione (stima media 2012-14) a tale evasione del 66,6% contro appena un 3,2% per il lavoro dipendente.

Considerazioni finali

Questo Zoom IPL ha evidenziato il ruolo che i redditi da lavoro dipendente e da pensione rivestono nell'ambito dell'IRPEF. Questa imposta è alimentata, infatti, in maniera considerevole dalle suddette tipologie di reddito, da un lato perché sono la categoria di contribuenti più numerosa, dall'altro perché tali redditi sono tassati alla fonte.

E' risaputo che in Italia il problema dell'evasione e/o dell'elusione fiscale è particolarmente pronunciato. Alcune tipologie di reddito sono più predisposte a sottrarsi al sistema dell'IRPEF. Alcune possibili misure, al fine di incentivare l'adesione all'obbligo tributario e quindi la "lealtà fiscale" di più cittadini potrebbero essere:

- **Miglior utilizzo delle infrastrutture informatiche:** sfruttare maggiormente le tecnologie e le banche dati a disposizione. È fondamentale far dialogare le varie banche dati amministrative al fine di permettere controlli incrociati in tempo reale.
- **Concepire un fisco più equo:** il carico fiscale va indubbiamente ridotto ma allo stesso tempo l'IRPEF va ripensata e razionalizzata attraverso, ad esempio, un miglioramento della progressività dell'imposta o del sistema di deduzioni e detrazioni.
- **Semplificazione della materia tributaria:** è quanto mai fondamentale intervenire anche in ottica di semplificazione della giungla tributaria che non risparmia nessuna tipologia di contribuente.

Già lo scorso anno si parlava di una possibile riforma dell'IRPEF da attuare a partire dal 2018. Nonostante l'obiettivo del Governo attuale e di quelli precedenti per la riduzione della pressione fiscale, nella recente Legge nazionale di Bilancio 2018, oltre a poche conferme, quali detrazioni fiscali per ristrutturazioni e bonus per il risparmio energetico, non c'è traccia di riforme dell'imposta. Mai come prima i tempi sono maturi per una riforma strutturale dell'impianto dell'IRPEF.

Luca Frigo (luca.frigo@afi-ipl.org)

Matilde Cappelletti (matilde.cappelletti@afi-ipl.org)

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2016, relative all'anno d'imposta 2015, e si riferiscono ai contribuenti Irpef domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31.12.2015.

Nel leggere o elaborare tali dati vanno osservate le dovute cautele. Tali dati sono quelli dichiarati dal contribuente, quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è oltretutto una complessa normativa tributaria che può portare ad incoerenze e a non facili letture dei dati, anche dovute a novità fiscali che possono di fatto rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va anche tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi.

Le analisi di questo Zoom IPL si sono basate sul “**reddito prevalente**”: si intende quello di ammontare più elevato risultante dal confronto dei valori assoluti dei redditi soggetti a tassazione ordinaria Irpef o a tassazione sostitutiva in regime di cedolare secca (prevista per gli immobili locati). Il contribuente è così classificato in una sola categoria anche se dispone di redditi di natura diversa.

Le tipologie di redditi prevalenti analizzate sono quelle individuate dal MEF di cui si riporta la descrizione:

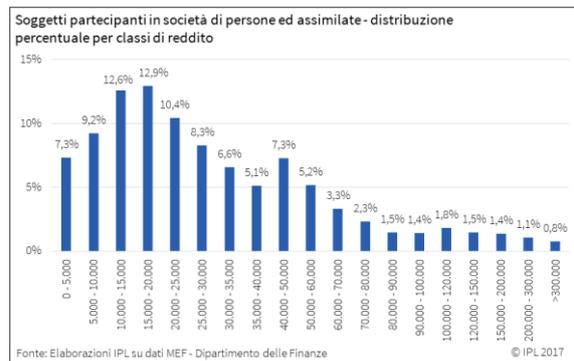
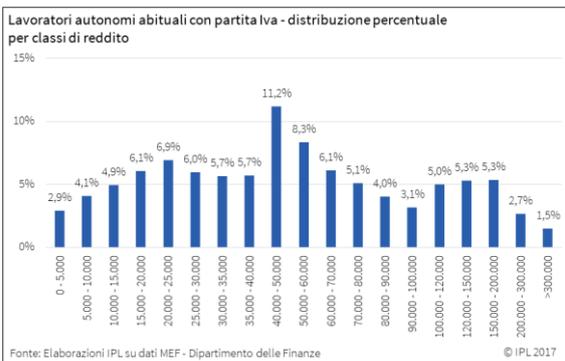
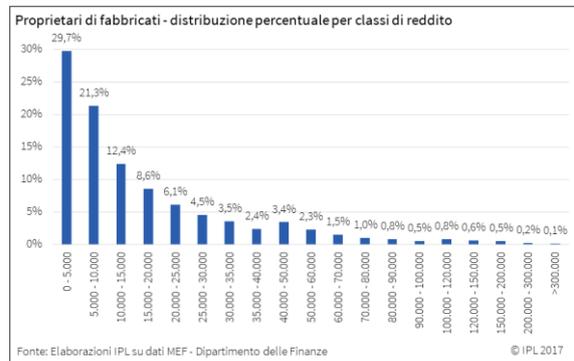
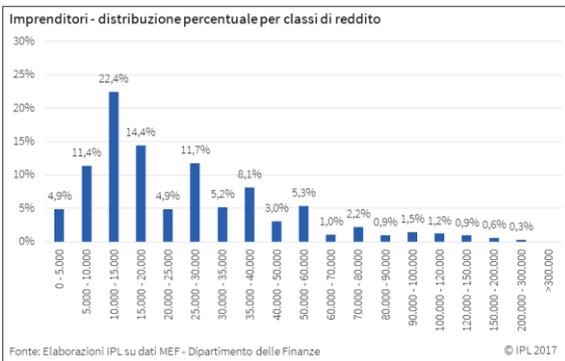
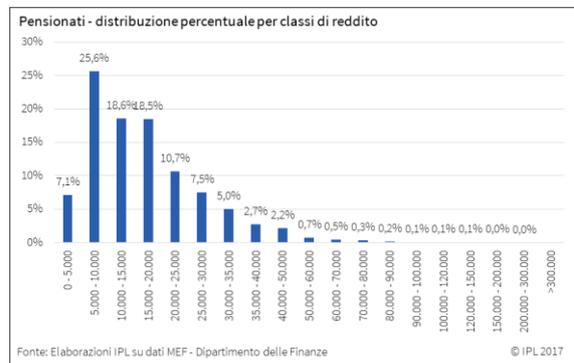
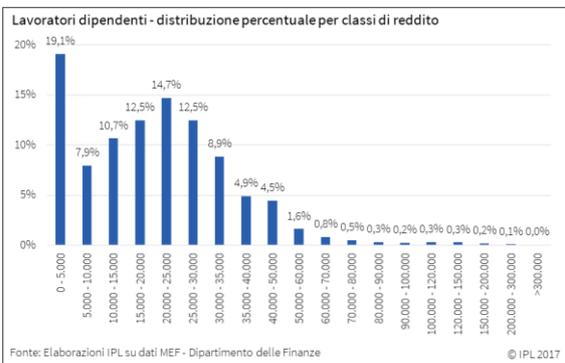
- **Lavoratore dipendente:** contribuente che dichiara reddito da lavoro dipendente, o ad esso assimilati (es: prestazioni per collaborazioni coordinate e continuative, premi per incremento di produttività da assoggettare a tassazione ordinaria, indennità corrisposte da Inps o altri enti) e altri redditi quali ad esempio gli assegni periodici al coniuge e i compensi e le indennità corrisposte da amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di pubbliche funzioni.
- **Pensionato**
- **Proprietario di Fabbricati:** proprietario di fabbricati compresi quelli a tassazione sostitutiva in regime di cedolare secca.
- **Imprenditore:** contribuente che dichiara redditi d'impresa in regime di contabilità ordinaria e semplificata, esclusi i soggetti in regime dei “minimi”. Sono comprese le imprese familiari individuate dalla compilazione del rigo afferente “le quote imputate ai collaboratori familiari”.
- **Lavoratore autonomo abituale con partita Iva:** contribuente che dichiara redditi derivanti dall'esercizio abituale di arti e professioni, esclusi i soggetti in regime dei “minimi”.
- **Soggetto partecipante in società di persone ed assimilate**
- **Soggetto con altre tipologie di reddito prevalente,** raggruppa le seguenti tipologie: soggetto con redditi dominicali e/o agrari, allevatore/agricoltore, soggetto con redditi

da capitale, soggetto con redditi diversi, lavoratore autonomo occasionale, soggetto con plusvalenze di natura finanziaria, soggetto con redditi a tassazione separata con opzione ordinaria, autonomo/Prov/Diversi da 770, soggetti con reddito a tassazione sostitutiva o separata/Altro.

Per tali tipologie è stato preso in esame il campo messo a disposizione dal MEF del “Reddito complessivo al netto della cedolare secca”. Esso consiste nella *somma dei singoli redditi e/o perdite indicati nei vari quadri o il reddito da partecipazione in società non operative, se maggiore. L'importo è diminuito della quota di rendimento nozionale (ACE), di spettanza dell'imprenditore. Non comprende i redditi soggetti a tassazione sostitutiva o separata e i redditi fondiari (redditi dominicale e da fabbricati) non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU. Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad IMU, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.*

Appendice: tipologie di contribuenti per classi di reddito

I grafici che seguono sono stati elaborati partendo dai dati forniti dal MEF – Dipartimento delle Finanze. Nello svolgimento delle analisi non sono stati considerati i dati relativi a redditi dichiarati inferiori a zero. Partendo dalle classi di reddito realizzate dal MEF le classi di reddito sono state in parte rideterminate in 19 intervalli così costituiti: 8 intervalli da 5.000 € fino alla soglia di 40.000 €, 6 intervalli da 10.000 € fino alla soglia di 100.000 €, 1 intervallo 100.000 - 120.000 €, 1 intervallo 120.000 - 150.000 €, 1 intervallo 150.000 - 200.000 €, 1 intervallo 200.000 - 300.000 € ed infine l'intervallo per redditi sopra i 300.000 €. Nel procedere con tali riclassificazioni si è considerata l'ipotesi di uniforme distribuzione all'interno delle classi.



Riferimenti bibliografici

Banca d'Italia (2014) Indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco. Audizione presso 6a Commissione del Senato della Repubblica (Finanze e tesoro), Roma 05 marzo 2014

Cappelletti M., Frigo L. (2017) I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2016 Parte 2: analisi delle disuguaglianze. Zoom IPL Nr. 20 | 25.08.2017 © IPL | Istituto Promozione Lavoratori.

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2017) Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza. Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2017) Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno di imposta 2015

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2017) Nota Metodologica

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2017) Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Definizione delle variabili IRPEF. Anno di imposta 2015

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org